PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI DI OGNI TIPO.

PROPOSTA DA TRE PARLAMENTARI DEL PARTITO SOCIALISTA EUROPEO

Il Parlamento Europeo,

visto:

- l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea;
- gli articoli 8 e 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo e in particolar modo l'articolo 14;
- il Trattato di Amsterdam entrato in vigore il 1°maggio 1999

A. Considerando che:

- il 95% dei giovani e il 96% degli adulti europei percepiscono il fenomeno della discriminazione come in crescita e sempre più diffuso;

-il 44% degli europei ritiene che non si faccia abbastanza per arginare questo fenomeno;

-Diversi ragazzi intervistati dalle indagini europee tra maggio e giugno 2010, hanno dichiarato che nonostante siano coscienti del fatto che i bambini immigrati sono a rischio esclusione e violazione dei loro diritti, sono riluttanti ad accettare che essi siano aiutati con le stesse modalità riservate ad altri gruppi di minorenni vulnerabili;

B. Considerando che:

- i principali motivi di discriminazione secondo un rapporto UNICEF del 2009 sono l'origine etnica, l'età, gli handicap, l'orientamento sessuale, il sesso, la religione o il credo;

C. Considerando che:

- la discriminazione e le diseguaglianze colpiscono in maniera particolare i giovani che possono essere allo stesso tempo vittime e perpetratori;

- il 61,4% dei fenomeni discriminatori a danni dei giovani hanno avuto luogo a scuola;

-i pregiudizi e l'ignoranza giocano un ruolo fondamentale nell'ambito della discriminazione;

D. Tenendo in considerazione che:

- alcuni paesi europei come l'Italia mancano di una legislazione adeguata ad adempiere i principi sanciti dalle diverse convenzioni europee anti-discriminatorie

1) chiede a tutti i governi nazionali di aggiornare urgentemente le loro legislazioni su modello delle Convenzioni Europee approvate dai diversi organi dell'Unione;

2) chiede a tutti i governi nazionali di stabilire sanzioni penali contro il razzismo, la xenofobia e ogni qualsivoglia tipo di discriminazione istituendo il reato di odio già presente in determinate legislazioni;

3) chiede inoltre un maggiore impegno nel combattere fenomeni legati alla discriminazione come il bullismo, il cyber-bulllismo e il suicidio giovanile attraverso un più stretto monitoraggio da parte degli organi competenti della rete;

4) chiede ai governi nazionali e alle Organizzazioni Non Governative di collaborare nel creare campagne di sensibilizzazione sui diversi tipi di discriminazione che affliggono i cittadini dell'Unione Europea al fine di educare, informare e consapevolizzare la popolazione tramite: campagne televisivo-pubblicitarie, radiofoniche, eventi promulgatori nelle principali piazze europee comprendenti eventi sportivi e ludici;

5) invita i Ministri dell'Istruzione dei governi nazionali a promulgare suddette campagne nelle scuole di ogni ordine e grado per consapevolizzare ed educare i giovani a difendersi da atti discriminatori e ad esimersi dal farli e renderli consapevoli dei diritti che spettano loro;

6) chiede inoltre un maggiore impegno da parte dei dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado destinato all'assicurare una costante presenza di consulenti scolastici e psicologi all'interno degli edifici al fine di garantire una tutela psicologica agli studenti vittime di discriminazione;

6) propone la creazione di un osservatorio gestito dal Consiglio Europeo per garantire le pari opportunità nei più disparati ambienti (lavorativo, educativo, scolastico, istituzionale) con il potere di imporre sanzioni nei confronti di aziende, datori di lavoro pubblici e privati e governi nazionali al fine di tutelare i diritti fondamentali di ogni cittadino dell'Unione Europea;

7) Propone l'istituzione di centri cittadini e regionali gestiti dagli enti locali con il supporto di eventuali associazioni di volontariato a vantaggio dell'integrazione tra le diverse culture e l'inserimento sociale al fine di offrire scambi interculturali beneficiati da bambini, giovani e adulti per abolire ogni barriera di nazionalità, razza, lingua e religione tramite attività come corsi di lingua gratuiti, preparazione scolastica e lavorativa e attività ludiche;

8) chiede alla Commissione competente di stilare un rapporto annuale per monitorare gli eventuali progressi o recessi nel contesto trattato.